Anno XLVI - N. 56

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 25 febbraio 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Il Senato approva all'unanimità il decreto di sovranità in Libia

I Principi di Casa Savoia partecipano alla seduta

L' ACCLAMATO DISCORSO DEL DUCA D' AOSTA

NAVI TURCHE BOMBARDATE NEL PORTO DI BEYROUTH

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Senato del Regno

LE ACCOGLIENZE ENTUSIASTICHE a due Principi di Casa Savoia

ROMA, 24. — Presidente Manfredi.

La seduta è aperta ale ore 15.

Mentre il segretario Borgatta legge il processo verbale entra il principe Tommaso di Savoia, duca di Genova per prendere posto al suo stallo. Tutti i senatori e i ministri in piedi lo acclamano lungamente e ripetono il grido di: Viva il Re!

Borgatta segretario riprende la lettura del processo verbale che è approvato.

Indi acompagnato dal vice presidente Blaserna e dal senatore segretario di Prampero entra nell'aula il senatore principe Emanuele Filiberto di Savoia. Tutti i senatori e i ministri acclamano al principe e alla Casa Savoia.

Presidente si leva e con lui si levano tutti i senatori e i ministri e dice: «Mi è grato rivolgere il saluto del Senato alle loro altezze il duca d'Aosta e il duca di Genova e mostrare loro quanto siamo lieti dell'odierno avvenimento che aggiunge solennità alla seduta odierna, seduta in cui il Senato è chiamato a deliberare sull'azione politica e guerresca che nella vita del regno è il primo spiegarsi dell'italiana potenza, alla presenza delle loro altezze reali, onore dell'esercito e dell'armata io credo che il senato accoglierà il mio invito di rinnovare il plauso che già mandammo ai nostri combattenti di terra e di mare e il tributo di pianto e di gloria che portammo alle tombe dei caduto che han dato la vita per la patria.»

Le parole del Duca d'Aosta

Duca d'Aosta s'alza a parlare (segni d'attenzione). — Signor presidente, on. colleghi! insieme con mio cugino il duca di Genova riconoscente ringrazio dell'affettuosa accoglienza fattaci e delle gentili espressioni rivolteci. Qui ci ha portato oggi il nostro sentimento, il nostro cuore di italiani, fortunati di poter col nostro voto associarci ad un avvenimento che volontà di popolo, saggezza di governanti ed eroismo di soldati e di marinai prepararono ed affermarono per una maggiore grandezza della nostra cara patria. A lei illustre signor presidente e ai colleghi tutti presenti ed assenti in questo solenne momento il nostro amichevole saluto. (*Vivissimi applausi da tutti i banchi*).

La presentazione del decreto d'annessione

Giolitti presidente del consiglio: Ho l'onore di presentare al senato un disegno di legge già approvato dall'altro ramo del parlamento col quale viene convertito in legge il regio decreto 5 novembre 1911, che dichiara posta sotto la sovranità piena ed intera del regno d'Italia la Tripolitania e la Cirenaica. Mi permetto pregare il senato a voler delegare al suo presidente la nomina di una commissione speciale per l'esame del disegno di legge ed esprimere il desiderio che la commissione possa riferire nell'odierna seduta.

Presidente. Dato atto al presidente del consiglio della presentazione del disegno di legge interroga il Senato sul numero dei membri di cui dovrebbe essere composta la commisione.

La commissione dei nove

Rimane stabilito che la commissione sia formata di 9 senatori. Sono nominati a farne parte i senatori Finali, Morra di Lavriano, Greppi, Carafa D'Andria, A. Baracco, Pagano-Guarnaschelli, Papadopoli, Torlonia.

La seduta è sospesa.

La relazione

La seduta viene riaperta alle ore 16.35.

Presidente dà facoltà al relatore di dar lettura della sua relazione.

Barracco Giovanni relatore legge: — On. colleghi. La legge che ci avete commesso di esaminare è una di quelle che non si discutono, ma vanno approvate con entusiastica unanimità. Oltre le ragioni di imprescindibili necessità politiche che imponevano questa impresa, dopo le prove di antico valore, date dai nostri giovani soldati e da quei marinai che fecero rivivere il nome e la gloria del leggendario Duce dei Mille e dopo il consenso unanime del paese nessuna ragione potrebbe addursi per non accettare così com'è proposta la legge, senza alcuna modificazione, che ne alteri la forma o la sostanza e limiti quella sovranità sulle terre d'Africa che sono retaggio antico della nostra Roma, santificate oggi dal sangue prezioso degli italiani non tralignati dai loro maggiori.

«Malgrado gli interessi materiali che in Europa potrebbero farsi valere per attenuare la portata della nostra conquista ricordiamoci che la civiltà combatte nel nostro campo e la barbarie nell'avverso, che oggi il labaro di Lepanto è rappresentato dalla bianca croce di Savoia, simbolo di libertà religiosa e di progresso civile e promessa insieme di nuove glorie e pertanto la vostra commissione vi propone unanime l'immediata approvazione della legge. (*Vive generali approvaz.*).

Presidente avverte che essendo il disegno di legge composto di un solo articolo non ha luogo la discussione generale. *Melodia* segretario dà lettura dell'unico disegno di legge.

L'ordine del giorno Torrigiani

Annuncia poi che è pervenuto alla presidenza il seguente ordine del giorno, che reca le firme dei senatori Torrigiani Filippo, Vischi, di Camporeale, Dall'Olio, Pedotti ed altri: «Il Senato interprete del sentimento del paese, passa all'approvazione dell'articolo del disegno di legge».

Su questo ordine del giorno è stato chiesto l'appello nominale.

Dichiara aperta la discussione e dà facoltà di parlare al sen. Torrigiani Filippo primo firmatario dell'ordine del giorno, per svolgerlo.

Torrigiani Filippo. Quello che egli potrebbe dire per lo svolgimento dell'ordine del giorno è nella mente e nel cuore di tutti i senatori. Per tanto si limita a pregare il Senato a procedere all'immediata approvazione del disegno di legge.

È approvato all'unanimità

Presidente. Si procederà all'appello nominale per la votazione sull'ordine del giorno testè letto.

Di Prampero fa l'appello nominale.

Mentre si svolge la votazione il SI' del Duca d'Aosta e quello del Duca di Genova sono salutati da generali e prolungati applausi.

Presidente. L'ordine del giorno è approvato all'unanimità. (*Il presidente, i ministri e tutti i senatori si levano in piedi applaudendo. Grida di: Viva il Re! evviva l'Italia!*).

Le parole dell'on. Giolitti

Giolitti, presidente del consiglio, ringrazia vivamente il Senato di questa dimostrazione così splendida che non ha precedenti. Il Senato fu il vero interprete del paese e il governo dall'appoggio del Senato acquisterà tutta la forza che è necessaria per condurre a termine una impresa che sarà onore dell'Italia.

La votazione a scrutinio segreto

Presidente dichiara chiusa la discussione.

Il segretario Melodia, procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge testè discusso. Le tribù salutano il voto del Duca d'Aosta e quello del Duca di Genova.

Presidente proclama il risultanto della votazione a scrutinio segreto.

Senatori presenti 202, favorevoli 202.

Il Senato approva all'unanimità. (*Vivissimi prolungati applausi*).

Il saluto del Presidente al Re ed ai Principi di Savoia

Presidente. Quando si mandò il saluto del Senato ai nostri combattenti io tacqui. Dal governo del Re attendevo il decreto di sovranità, quel decreto oggi è stato votato ed io rivolgo al governo del Re con tutto l'animo il mio plauso e mi rivolgo al Re con il grido: Viva Savoia! Ma non ho finito. Credo farmi interprete dei sentimenti del Senato coll'espressione di omaggio e di ammirazione dell'opera sua di carità a S. A. R. la duchessa d'Aosta e col voto del suo ristabilimento in salute. (*Applausi*). Altra espressione d'omaggio e di ammirazione vada al valore del duca degli Abruzzi (*Vivi applausi*).

La risposta del Pres. del Consiglio

Giolitti. Nessuna parola poteva essere di maggior conforto al governo di quella del presidente del Senato, il quale rappresenta la prima assemblea dello stato ed è ad un tempo uno dei più antichi patriotti, uno di quegli uomini che parteciparono attivamente al risorgimento del nostro paese. Egli nel cinquantenario dell'anno in cui fu compiuta l'opera alla quale prese così viva parte ha la fortuna di assistere come presidente ad un voto unanime del Senato che sanziona un'altra grande impresa, la quale torna di onore e gloria all'Italia. (*Vivissimi prolungati applausi*).

Levasi la seduta alle ore 17.30. Allorchè le 11 il duca di Genova e il duca d'Aosta si allontanano dall'aula prorompono nuovi vivissimi applausi. Lunedì seduta alle ore 15.

La crociera di Guglielmo nel Mediterraneo

VIENNA, 14. — L'imperatore Guglielmo arriverà qui verso la metà di marzo ed avrà un incontro con l'Imperatore Francesco Giuseppe. Il suo soggiorno a Vienna sarà probabilmente di un giorno.

Da qui Guglielmo II si recherà a Pola, dove avrà un incontro con l'arciduca Francesco Ferdinando che si recherà colà da Brioni. A Brioni l'imperatore si imbarcherà sul suo yacht *Hohenzollern*.

E' possibile, sebbene non sia ancora stato stabilito, che Guglielmo abbia un incontro con re Vittorio Emanuele.

Camera dei deputati

Le commemorazioni

ROMA, 24. — Pres. Marcora.

La seduta è aperta alle 14.5.

PRESIDENTE commemora i cinque deputati morti durante le ultime ferie parlamentari.

Di Emilio Bianchi ricorda la forte dialettica, l'eloquio elegante, la parola convinta, l'ingegno pronto e alacre, il grande fervore negli studi, che fecero di lui un insigne giurista e un valente amministratore.

Ricorda l'elevatezza dei concetti con cui egli svolse il 20 febbraio 1908 l'ordine del giorno sullo insegnamento religioso nelle scuole, confermando la sua attitudine a cimentarsi nei più gravi problemi con saldezza di convincimento e con singolare temperanza di forma.

Dell'altro collega defunto il conte Pietro Leali, ricorda gli spiriti ardenti. Egli giovanissimo si arruolava tra le fila garibaldine prendeva parte a quella campagna del 1867 che fra tanta generosa sventura rivelò così nobili audacie ed affrettò all'Italia l'acquisto della sua capitale.

De Gennaro Emilio il terzo defunto rappresentava il collegio di Larino e godeva bella fama di avvocato esimio e di maestro della pratica amministrativa che nei consigli locali lo avevano segnalato alla gratitudine dei concittadini.

Il generale Achille Mazzitelli morto il 18 dello scorso mese, in età di anni 77, impersonava le virtù generose del soldato e del condottiero italiano. Fu anche l'insigne trattatista dell'arte militare, maestro eloquente dell'Accademia. Da due legislature rappresentava il collegio di Teano.

Chiude la serie dolorosa dei lutti la immatura fine avvenuta in quest'ultimi giorni dell'amatissimo collega on. Natale Gallino che dalla nativa Liguria aveva portato con se una forte tempra. Ne ricorda le benemerenze, fra le approvazioni della Camera.

Queirolo, Toscanelli, Della Sbarba, Baccelli Alfredo, Guglielmi, Cimorelli, Magliano, Visocchi, Pistoia, Spingardi, Bettòlo, e Facta si associano alle parole del Presidente.

L'on. Girardini commemora l'on. Caratti

GIRARDINI, in nome dell'estrema sinistra, ricorda la simpatica e bella figura di Umberto Caratti, che durante la sua breve permanenza in Parlamento seppe farsi grandemente apprezzare dai colleghi di ogni partito e che la nobile esistenza dedicò al trionfo dei più alti ideali, primo fra tutti quello dell'elevazione intellettuale, morale e civile del popolo. Propone che la Camera esprima condoglianze alla famiglia.

SCALORI ricorda la perdita di due suoi insigni concittadini che appartennero con onore a questa assemblea gli on. Mario Panizza e Fermo Rocca.

RONDANI commemora l'ex-deputato Luigi Guelpa la cui opera varia ed assidua fu sopratutto intesa e con felice risultati al progredire della legislazione sociale in Italia.

FALCIONI, sottosegr. all'interno, in nome del governo si associa al compianto espresso per la perdita dei deputati ed ex-deputati che sono stati ricordati dai vari oratori ed alla proposta che siano inviate condoglianze alle famiglie ed alle città natali.

PRESIDENTE si unisce alle parole pronunziate dai precedenti oratori in onore degli ex-deputati Simonelli, Caratti, Guelpa, Panizza Rocca e Mirto-Seggio. Mette a partito tutte le proposte fatte per l'invio delle condoglianze della Camera.

QUEIROLO ricorda che in questi giorni è morto Lord Lister che fu uno dei grandi benefattori dell'umanità.

Chiede che la Camera italiana si associ al lutto della nazione inglese e della scienza.

FALCIONI si associa cordialmente a nome del governo.

Verificazione di poteri

PRESIDENTE comunica che la giunta delle elezioni ha convalidato le elezioni degli on. Della Sbarba per il collegio di Lari; Testasecca pel collegio di Caltanisetta; Guglielmi per il collegio di Montefiascone e Magliano per il collegio di Larino.

L'approvazione dei consuntivi

Si discute il consuntivo del bilancio per l'esercizio finanziario 1906-1907.

CORIANI dopo aver rilevato che il ritardo con cui vengono innanzi alla camera i rendiconti consuntivi giustifica l'opportunità dell'assestamento del bilancio, segnala la notevole eccedenza delle entrate realizzate in confronto di quelle previste.

ABIGNENTE espone i provvedimenti adottati dalla giunta per affrettare la discussione dei consuntivi osserva che, col nuovo ordinamento di contabilità generale dello stato, ordinamento che è ora allo studio risulterà superfluo il bilancio di assestamento. Anche di questo argomento si occupa la giunta del bilancio.

Crederebbe pericoloso l'ottimismo eccessivo delle previsioni delle entrate e dichiara che a giunta studierà una più esatta distinzione fra entrate effettive e meramente figurative.

PAVIA sottosegret. giustifica il ritardo del presentato consuntivo. Confida che la riforma della contabilità generale possa al più presto possibile divenire dello stato.

Dimissioni dei dep. Musatti e Zerboglio

PRESID. comunica le dimissioni dell'on. Elia Musatti. Dichiara vacante il collegio di Venezia I. Comunica altresì le dimissioni dell'on. Adolfo Zerboglio, deputato del collegio di Alessandria.

DE NICOLA propone che la Camera respinga le dimissioni dell'on. Zerboglio ispirate soltanto da un senso di delicatezza e di disciplina di partito.

La Camera approva.

Domande a procedere

PRESID. comunica che il ministro di grazia e giustizia ha trasmesso le domande di autorizzazione a procedere in giudizio contro i deputati Marzotto, Leonardi, Raggio, Baragiola, Camerini, Giacomo Ferri, per contravvenzione al regolamento sui veicoli a trazione meccanica senza guida di rotaie; contro il deputato Squitti per ingiurie; contro il deputato Gaudenzi per contravvenzione alla legge sulla inalienabilità delle antichità, contro il deputato Balsamo per oltraggio a pubblico ufficiale; contro il deputato Foscari per duello.

La seduta termina alle ore 17.50.

Lunedì seduta alle ore 14. E all'ordine del giorno l'interpellanza Meda. Martedì si riprenderà il monopolio sulle assicurazioni.

Il piroscafo francese ha imbarcato gli europei a Hodeida

ROMA, 24. — Ufficiale. — *Dal comandante delle forze navali nel Mar Rosso pervenne il seguente telegramma:*

«*La regia nave* Governolo, *stamane, informa che il piroscafo delle* Messaggeries maritimes *Armando Behic imbarcò a Hodeida 31 europei e 62 somali indiani protetti francesi. Però non volle prendere merci per non ritardare la partenza, essendo il piroscafo in linea regolare postale per l'Australia non che il mare agitato. Nessun ostacolo fu opposto da parte dei turchi, nè da parte nostra. Ogni facilitazione fu data, compreso il rimorchio da parte di una nostra contro torpediniera ad una barca a vapore e ad una lancia del piroscafo. Il carico dei passeggeri fu ostacolato dal grosso mare.*

Il vice console di Francia ha rilasciato una calorosa lettera di ringraziamento. Dice pur che la città è tranquilla nè prevede torbidi.

Altri commenti della stampa estera sui voti della Camera e del Senato

I giornali di Berlino

BERLINO, 24. — La *National Zeitung* scrive: Le manifestazioni patriottiche con cui l'on. Giolitti e i membri del suo gabinetto furono acclamati dalla Camera e dal Senato italiani costituiscono qualcosa più che successo momentaneo per la politica del Governo che provocò l'entusiasmo nazionale, che ebbe un eco perfino sui banchi socialisti.

Il gabinetto italiano trova il migliore appoggio non solo nel proprio paese, ma anche all'estero.

Il giornale soggiunge che la portata politica del progetto convalidante il decreto relativo alla piena sovranità dell'Italia in Tripolitania e Cirenaica non può apprezzarzi. La situazione creata dal decreto è stata solennemente approvata dal Parlamento e assume con ciò nuovo aspetto pella diplomazia europea.

La stampa francese

PARIGI, 24. — L'*Aurore* scrive che la riapertura del Parlamento italiano fu pel Governo e pel paese intero una vera giornata trionfale. L'Italia può essere fiera di questa manifestazione. Il ministro Giolitti può procedere nella sua via sicuro dell'appoggio dei rappresentanti della nazione e della nazione stessa. L'Europa non può che essere favorevolmente impressionata da questa patriottica attitudine dell'opinione pubblica italiana.

La *France* rileva che forse mai dal principio della guerra l'atmosfera fu più propizia alla mediazione delle potenze. Conviene sperare così per la Turchia come per l'Italia che dettero prove eguali di energia che tale mediazione sia prossima e coronata da successo.

Come scrive il "Frendemblatt,,

VIENNA, 24. — Il *Fremdeblatt* scrive: Le sedute di ieri l'altro e di ieri al Parlamento italiano e le impressionanti dimostrazioni patriottiche fatte alla Camera ed al Senato all'esercito ed alla marina costituiscono una prova che la rappresentanza della nazione italiana è d'accordo col governo circa la guerra contro la Turchia condotta sotto il comando del generale Caneva.

Il saluto all'esercito ed alla Marina è stato completato dal plauso con cui è stato accolto il disegno di legge che pone la Tripolitania e la Cirenaica sotto la piena sovranità dell'Italia. La discussione sul progetto stesso ha assunto la forma di una dimostrazione di patriottismo pronto al sacrificio, dimostrazione a cui ha aderito anche l'opposizione, ciò che dimostra ad evidenza come il governo italiano sia pienamente d'accordo colla pubblica opinione.

Il decreto reale del 5 novembre 1911 diventa ora una legge con la quale le due provincie turche vengono considerate possedimenti d'Italia. Con ciò si ha una chiara situazione. L'Italia si appresterà a porre in esecuzione la legge stessa di fronte alla Turchia.

La discussione alla Camera italiana dimostra il valore incrolabile dell'Italia, del suo governo, della sua rappresentanza nazionale di prendere possesso della Tripolitania e della Cirenaica.

La squadra inglese del Mediterraneo verrebbe dislocata nell'Atlantico

LONDRA, 24. — Il *Daily Telegraph* scrive che nella squadra inglese del Mediterraneo si attribuisce un credito alla voce secondo la quale la divisione delle corazzate sarebbe fra poco ritirata dal Mediterraneo per formare una nuova divisione nella flotta del Atlantico.

Le erogazioni del Comitato Centrale per le famiglie dei caduti e feriti in guerra

ROMA, 24. — Si è riunita con la presenza di tutti i suoi membri e presieduta da S. A. R. il Duca d'Aosta la Commissione per la erogazione delle somme offerte a favore delle famiglie bisognose dei militari morti e feriti.

La sottocommissione riferì di aver dato corso a tutte le domande di sussidio giunte finora da parte delle famiglie dei morti e dei feriti.

Si è deliberato anzitutto di concedere, vista la sufficienza del fondo a disposizione, un secondo sussidio senza bisogno di ulteriore domanda, alle famiglie dei caduti.

Si è accolta l'iniziativa di S. M. la regina per la istituzione di comitati locali di Patronato composti di Dame della Croce Rossa con lo speciale incarico di raccogliere esatte notizie sulle condizioni delle famiglie dei morti e dei feriti, fornendo ad esse tutte le indicazioni necessarie, perchè abbiano ad approfittare dei fondi raccolti dalla pubblica e privata beneficenza.

E' stato inoltre stabilito di provvedere a borse di studio per gli orfani dei caduti in guerra.

La commissione ha infine deliberato di rinnovare l'invio alle autorità politiche e amministrative perchè vogliano diffondere presso gli interessati la cognizione della esistenza di detta Commissione, in modo che le domande da essi dirette ad ottenere il sussidio pervengano per mezzo dei sindaci senza ritardo.

L'arrivo d'una nave russa a Napoli

NAPOLI, 24. — Il *Roma* reca: Stamane è giunta da Odessa la nave da guerra russa *Aurora*, con a bordo il granduca Michele di Russia. La nave ha sparato le salve d'uso alle quali ha risposto la nave ammiraglia *Trinacria*. Alle 10 il granduca è sbarcato e in automobile si è diretto a Posilipo. Poco dopo lo sbarco del granduca si sono recati a bordo l'ambasciatore ed il console russo.

La notizia d'uno sconfinamento nel Sangiaccato di Novibazar viene smentita

VIENNA, 24. — A proposito della notizia di un giornale della sera di Vienna (la *Zeit*) la *Corrispondenza Militare* è autorizzata a dichiarare che nè la parte turca del passo di Metalka è stata occupata dalle truppe austro-ungariche nè vi sono ragioni che possano giustificare il sorgere di una simile notizia. (*Stefani*).

Le grandi lotte del lavoro in Inghilterra

LONDRA, 24. — L'arresto del lavoro nelle miniere sembra assolutamente certo per giovedì. Inoltre gli operai delle Federazione dei trasporti rifiutano di prestare l'opera pel carbone proveniente dall'estero. La situazione diventa estremamente grave. I padroni si presentarono improvvisamente oggi a mezzogiorno a Downigstreet per inviare una delegazione ad Asquith. Frey, Lloyd George, Buxton, assistiti dal capo del consiglio industriale a Boardof Trade che già appianò varie divergenze tra il capitale e il lavoro, da Wilson canceliere del consiglio industriale, da Smith segretario del Boardof Trade e da Mitene consigliere al ministero del lavoro.

LONDRA, 24. — Il Re, per tenersi al corrente delle trattative circa la crisi carbonifera ricevette nel pomeriggio in udienza il primo ministro Asquith.

La guerriglia dei francesi nel Marocco

Una vittoria e un insuccesso

PARIGI, 24. — Il *Journal* segnala che nei molti successi riportati dalle truppe francesi in Mauritania, il col. Roullet ha occupato Oulada importante punto del confine del Djouf donde i padroni partivano quando volevano tentare colpi di mano su Toumboctu.

PARIGI, 24. — L'*Echo de Paris* riproduce sotto le più alte riserve un dispaccio da Madrid di un giornale inglese il quale ha notizia da Mogador che un grave combattimento ha avuto luogo a El Atrar presso il Rio De Oro, avendo i francesi voluto riscuotere alcune tasse presso le tribù di questa regione parecchi capi si sono rifiutati.

Minacciate di pene severe le tribù si concentrarono nella notte presso El Atrar.

Le autorità francesi formarono una mehalla di 400 uomini i quali marciarono contro questi nomadi. Questi ultimi portandosi avanti alla mehalla la distrussero completamente. Questa vittoria avrebbe provocato un grande entusiasmo tra i nomadi.

Un massacro di ribelli al Messico

NEW YORK, 24. — Un dispaccio da Tonkon dice che 237 ribelli messicani furono uccisi e feriti domenica scorsa in un'imboscata a Sampedro dai partigiani di Maderno, attirandoli nella città e fingendo di allontanarsene, poi massacrandoli colle mitragliatrici.

Un terribile uragano affonda dodici piroscafi

LONDRA, 24. — Telegrafano da Sidney al *Daily Mail* che il vapore *Makambo* è giunto recante notizie di un violento uragano scatenatosi nelle isole Tigi (Nuove Ebridi). Dodici vapori sarebbero naufragati. Si segnalano numerose vittime umane, le piantagioni rimasero distrutte; un'enorme ondata distrusse un centinaio di case.

La missione del ministro Knox nell'America centrale

KEYWEST (Florida), 24. — Il segretario di Stato Knox è partito per la missione politica presso gli Stati dell'America centrale.

INCENDIO A BORDO D'UNA CORAZZATA FRANCESE

BREST, 24, notte. — E' scoppiato un incendio a bordo della corazzata *Jean Bart*, a causa d'uno scoppio di accetilene.

La "Patria,, sospende le pubblicazioni

BOLOGNAVA, 24, notte. — Dopo cinquantacinque giorni di vita il quotidiano *La Patria* annuncia di sospendere le pubblicazioni, riprendendole in seguito una volta la settimana.

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

Affari approvati

Pordenone. Aumento salario al bidello della scuola di Torre.

S. Vito al Tagliamento. Istituzione di un posto di chirurgo nell'ospedale.

Vivaro. Cancellazione ipoteca.

Latisana. Consorzio Fossalon. Aumento stipendio al custode.

Manzano. Stipendio dello scrivano.

Marano Lagunare. Vendita terreno a Malagnini Aurelio. Acquisto area Lian Antonio.

Lauco. Assegno piante per la malga Vinadia Grande.

Forni Avoltri. Utilizzazione faggio bosco Ruvis.

Chions. Istituzione ufficio postale nella frazione di Chions.

Ovaro. Assegno combustibile.

Barcis. Utilizzazione piante fradicate nel bosco Cima Montelonga.

Casarsa. Foro boario.

Muzzana. Tariffa per la pesa pubblica.

Nimis. Mutuo per spese diverse straordinarie.

Latisana. Pianta organica impiegati e salariati.

Decisioni varie

Pontebba. Vertenza col Comune di Moggio pel colle delle Erbe. Prende notizia.

Sedegliano. Ricorso maestra Ceiner per stipendio. Ordina al Comune di pagare, salvo a provvedere d'ufficio.

[illegible]egliano. Tassa esercizio. Accoglie in parte il ricorso di Screm Lodovico.

Clauzetto. Idem idem. Accoglie il ricorso di Pozzi Pasqua.

Latisana, Nimis, Sedegliano, San Leonardo, Chions, Arzene, Feletto Umberto. Bilancio 1912. Autorizza l'eccedenza della sovraimposta.

Rinvii

Cordenons. Restauro chiesa parocchiale.

Coseano. Spesa continuativa per illuminazione pubblica.

Barcis-Andreis. Consorzio medico. Nomina titolare.

Rive d'Arcano. Bilancio 1912.

La G. P. A., ricordando le benemerenze del cav. Damiano Roviglio e dell'avv. Umberto Caratti, ha incaricato il Presidente di presentare vivissime condoglianze alle famiglie.

Da TOLMEZZO

Incendio casuale - Tiro a segno - Vertenza

Ci scrivono, 24, (n.):

Alle ore 17 del 20 corr., sull'alpestre località Vallinea in territorio del Comune di Ovaro e precisamente nella parte superiore del fabbricato costruita in legno e adibita per la confezione del formaggio di proprietà del signor Tamburlini cav. Andrea di Amaro si sviluppò il fuoco nel fieno le cui fiamme alimentate dal genere di facile combustione in un momento si estesero ed investirono l'intera sommità del caseggiato causando un danno di lire 2000 al sig. Tamburlini, di cui non era assicurato, per guasti al fabbricato e distruzione di tutti gli utensili e fieno ivi contenuti.

Si ritiene casuale e prodotto da alcuni cacciatori che fecero udire i loro tiri sparati poco prima contro il caseggiato.

*** Completo la notizia apparsa ieri sulla *Patria del Friuli* tolta da un manifesto pubblicato dalla Presidenza della Società di Tiro a segno concernente le lezioni regolamentari del periodo primaverile e della grande gara pro famiglie morti e feriti in Libia indetta per domenica 3 marzo; per annunziare che a Direttore della Società stessa fu o sarà nominato il sig. Chiussi Giuliano tenente di complemento dell'8.o alpini in luogo del capitano nella riserva cav. Valtulina dimissionario.

*** Ci viene riferito che una delle scorse sere nella pasticceria Pesce si accese una calorosa disputa tra i signori B. e C. per differenza di opinioni politiche e sui vantaggi generali arrecati alla regione Carnica dal tronco ferroviario, vantaggi misconosciuti dal B. che ostinavasi nell'affermare il contrario e pare che nel fervore della discussione quest'ultimo (mal interpretando alcune frasi pronunciate dall'avversario C.) abbia tentato di ghermirlo e ne sarebbe certo avvenuto un pugilato se non si fossero intromessi alcuni pacieri.

Taluni affermano che l'incidente sia stato deferito ad un giurì d'onore per risolverlo; altri invece dicono che il C. voglia querelare il B. per le offese ricevute.

Per parte nostra facciamo voti che l'incidente non abbia seguito e venga chiuso con una stretta di mano affermante reciproca stima e amicizia.

Da PALMANOVA

Giuste lagnanze - Concerto

Ci scrivono, 24:

(Z). — Da qualche giorno in piazza V. E. succede un fatto che giustamente provoca le lagnanze del pubblico.

Parecchi giovani si esercitano nelle prime ore del pomeriggio nel giuoco del foot-ball: lo sport è tutt'altro che disprezzabile, però la Polizia urbana dovrebbe occuparsi acciocchè la pubblica viabilità non abbia per alcuna ingiustificata ragione a soffrirne e tutelare l'incolumità dei passanti. Vi sono molte e molte piazze a Palmanova, fuori del centro che maggiormente si presterebbero a qualsiasi genere di sport.

Ciò che più monta, in ogni modo, è che i cittadini di Palmanova, hanno troppo stesso bisogno di protestare per questi e simili inconvenienti e che troppo spesso notano l'assoluta mancanza di sorveglianza che anche nei paesi dimenticati, si esercita maggiormente nei punti principali.

** Programma musicale che la banda del 12.o «Saluzzo» svolgerà oggi dalle ore 16.15 alle 17.15 in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia a Tripoli - Colombino.
2. Valzer - Lopiz.
3. Finale 1.o «Sonnambula» - Bellini.
4. Fantasia «Mefistofele» - Boito.
5. Polka Gina - Cipriani.

La fine delle esercitazioni delle truppe alpine

La rivista di ieri in Valle di Resia

Ci scrivono, da Resia 24 sera:

La valle di Resia era un po' fosca stamane: le nubi avvolgevano e coprivano interamente le eccelse cime del Canin e del Sarte, mascheravano in parte le nevose giogaie dei Musi, scendevano in nebbie a velare anche le montagne più vicine.

Ed era silenziosa, come di consueto. Nessun rumore diverso da quei tensi rumori di vita che quasi fanno parte del silenzio, turbava la serenità dell'ambiente alpestre.

Eppure, su in alto, nei boschi, e giù e nella valle stessa oltre un migliaio di uomini (quattro grossi battaglioni di alpini e due batterie) manovravano occulti, cercandosi con le pattuglie avanzate, snodando le sottili e flessibili file lungo i crestoni diruti, spiegandosi a terra in formazioni rade, dietro agli ostacoli naturali.

Tutto un grande movimento di uomini armati avveniva in silenzio.

Improvvisa così — benchè aspettata — si udì la voce del cannone, la voce sonora, cui mille echi rispondono, come se, dentro ai più remoti specchi del monte, si sferrassero, crosciando, valanghe formidabili.

Da quel momento, gli uomini nascosti nel bosco, distesi dietro ai crestoni, celati nelle fratte, riempirono della loro presenza tutta la vallata. Alla voce del cannone seguirono, in strano coro, gli scrosci inseguentisi rapidi della fucileria, i brevi irosi discorsi delle mitragliatrici.

Alla batteria che tuonò prima dal monte Staulizza, risponde un'altra dai monti che stanno su Prato.

Impadronirsi dello sbocco di val Resia è l'obbiettivo del partito rosso che già si è spinto sino all'altezza di Ruschis, dove si arresta, mentre trova forte contrasto anche sulle alture spartiacque fra il Resia ed il Fella. Gli azzurri occupano il monte Staulizza ed una loro colonna, dal versante di Chiusa, agisce sul piano e verso le spalle dei rossi.

Il fuoco era quasi continuo da entrambe le parti allorchè, verso mezzogiorno, le limpide ed allegre note della fanfara reale, ripetentisi da monte a monte, segnarono la fine della bellissima manovra diretta dal comandante dell'ottavo alpini, colonnello Cantore.

Le truppe si concentrarono quindi presso a Ruschis dove vennero presentate al generale Cigliana Ispettore delle truppe di montagna, il quale, assieme ai signori generali Greppi e di Bagnolo e ad altri ufficiali superiori, aveva assistito alla manovra.

Da Ruschis i vari reparti si diressero ai rispettivi accantonamenti all'allegro suono delle fanfarette di battaglione, mentre attorno ad essi si affollava, nei vari villaggi, la popolazione affettuosamente festante.

Questa manovra fu l'ultima di un periodo di esercitazioni alpine invernali alle quali parteciparono anche mobili e territoriali, facendosi ammirare per disciplina buonumore e resistenza.

Da CIVIDALE

Il mercato - Crollo di un tetto

Ci scrivono, 24 (n.):

Il mercato franco odierno riuscì interessante per il numero di bovini condotti al Foro boario.

Gli affari al contrario sono stati limitati per il rialzo dei prezzi.

Per la deficenza di foraggi, e per altre cause, è opinione generale che i prezzi devono discendere fortemente.

Anche gli ovini ed i suini di allevamento si sostennero dall'ultimo mercato.

Dei suini da macello vi è assoluta deficenza.

Il mercato settimanale dei generi di consumo ordinario riuscì pure interessante per quantità di derrate.

I prezzi subirono qualche cariazione in aumento, in confronto dell'ultimo mercato.

Il burro contrattato in principio del mercato a L. 2.60, salì a L. 2.80. Le uova a L. 10.50 il cento; le patate da L. 13 a 14; i fagiuoli fini salirono a L. 55; pere e mele da L. 30 a 45.

Il mercato della legna e del carbone venne completamente esitato ai prezzi soliti, e cioè per la legna sulla media di L. 1.80 al quintale, ed il carbone a L. 13.

Il granoturco si mantiene da un minimo di L. 19 ad un massimo di L. 23.

*** Alle 11 e 15 d'oggi, in via delle scuole, crollò, per vatustà il tetto di un locale adibito a stalla e fienile, di proprietà di monsignore Costantini can. Luigi.

Si può ascrivere ad un miracolo se non avvennero disgrazie, perchè da quella via, e pochi minuti dopo il crollo, dovevano passare due o tre centinaia di ragazzi e ragazze delle scuole elementari.

Vi sono altre catapecchie dello stesso proprietario che non presentano certe garanzie e che l'autorità dovrebbe farle visitare.

Da LATISANA

Assemblea della Cattedra Ambulante di Agricoltura

Ci scrivono, 24, (n.):

Domani alle ore 3.30 pom. avrà luogo nei locali della Banca Cooperativa gentilmente concessi dal Presidente, l'assemblea degli Enti contribuenti a questa Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Ordine del giorno

1. Comunicazione della Presidenza;
2. Bilancio consuntivo 1911;
3. Bilancio preventivo 1912;
4. Relazione sul lavoro compiuto nel 1911;
5. Programma di lavoro per l'anno 1912;
6. Eventuali proposte dei rappresentanti gli Enti contribuenti;
7. Nomina della Commissione di Vigilanza per l'anno 1912.

Da PORDENONE

Il tenente Comolli - La morte del cav. uff. D. Roviglio

Ci scrivono, 24, (n.):

La disgrazia aviatoria di cui è rimasto ieri vittima il tenente Comolli Camillo ha fatto sorgere in quanti l'appresero un senso di viva commiserazione per il povero aviatore. Superiori, colleghi, amici, conoscenti, gente che prima di ieri ignorava il nome e l'esistenza del giovane ufficiale, s'interessa oggi vivamente allo stato della sua salute. E fortunatamente questo va sensibilmente migliorando. Ecco le sue condizioni quali risultano dal bollettino che è stato pubblicato verso le 12 di oggi ed affisso nell'atrio dell'ospedale: Temperatura 37.1 — Polso: buono 80 pulsazioni — Respiro: calmo e regolare. Cessata l'ematuria. Condizioni generali buone. Cessati i flotti di commozione cerebrale e viscerale. — Organo colpito: rene destro. — Per ora si esclude ogni intervento chirurgico.

F.to: *Dott. Scolari.*

Questa sera le condizioni avevano subito ancora un leggero miglioramento.

*** Alla famiglia del compianto cav. uff. ing. Damiano Roviglio giungono continue attestazioni della stima che l'illustre uomo godeva.

Da molte parti d'Italia e specialmente dalla provincia sono arrivati telegrammi di condoglianza.

Durante la giornata ne sono giunti più di cinquanta.

Per i funerali le società prendono disposizioni; la Banca di Pordenone, della quale il defunto fu presidente del Consiglio d'Amministrazione durante i funerali terrà chiusi gli sportelli.

Le ultime onoranze alla Salma riusciranno certo solennissime.

Da SPILIMBERGO

Un tendine quasi reciso - La brigata Re ai tiri

Ci scrivono, 24, (n.):

(Tiflis). — Mentre il signor Antonio Zanuttini stava accudendo ai suoi lavori in cacelleria, una grossa coltella tagliente, cadeva dal banco ove si trovava andando a terminarla nel tallone destro del Zanettini recidendogli parte di un tendine e facendo una lunga ferita.

Venne trasportato all'ospitale ove quel primario dott. Colbi gli prestò le cure del caso.

Lo Zanettini ora è costretto a letto e guarirà in quindici giorni.

*** Il primo e secondo reggimento fanteria nei mesi di agosto e settembre saranno fra noi per le solite esercitazioni di tiro.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

(Udienza del 24 febbraio)

Presidente: Zamparo; giudici: Turchetti e Pavanello; P. M.: Segafi; canc.: Volpe.

Oltraggio e diffamazione

Dall'Ongaro Enzo di Angelo di anni 28 di Codroipo è imputato di oltraggio continuato per avere in San Lorenzo di Sedegliano in giorno imprecisato posteriore al 3 giugno 1911, ed in Codroipo nel 25 agosto e nel 16 settembre stesso anno offeso l'onore e la riputazine del capovigile di Codroipo Guagnini Sebastiano, in sua presenza ed a causa delle sue funzioni col dirgli: «Lei è buono di andare per le osterie a bere anzichè fare il suo dovere, la farò stare in gamba.... invece di andare per le osterie a bere, vada in piazza a fare delle contravvenzioni... non sa fare il suo dovere: fa delle contravvenzioni a me e le lascia passare agli altri».

b) di diffamazione per avere nella sera del 15 settembre 1911 in Codroipo, in luogo pubblico, offeso l'onore e la riputazione del capo vigile di Codroipo Guagnini Sebastiano a causa dello stesso, rivestito coll'attribuirgli il fatto determinato: «Che gli rilevava delle contravvenzioni, perchè gli aveva rifiutato lire 60 a prestito».

L'imputato nega alcune delle imputazioni, e per altre spiega chiaramente in quali circostanze avvennero.

I testi depongono in vario modo, ma in complesso non aggravano l'imputato.

Il cav. Daniele Moro, Sindaco di Codroipo, ammette che in un giorno del mese di settembre sotto i portici del Caffè principale venne fermato dal Dall'Ongaro che si lagnò che il Guagnini lo metteva spesso in contravvenzione, mentre risparmiava gli altri. Il cav. Moro lo invitò a portare le sue lagnanze in Municipio.

Continua poi dicendo che il Dall'Ongaro attribuiva l'animosità del capovigile contro di lui ora da attribuirsi dall'avergli egli rifiutato un prestito di lire 60.

Il cav. Moro dice inoltre che contro il Guadagnini vi erano molte lagnanze, e che dopo quattro anni e mezzo di servizio il capovigile venne licenziato, ed anzi la Giunta ed il sindaco vennero biasimati dal Consiglio Comunale per aver tollerato troppo a lungo il Guadagnini.

Il capovigile Guadagnini presenta due certificati di *benservito* con ottime informazioni, rilasciategli dal Municipio di Codroipo, uno del 1909 e l'altro del 1911.

Il cav. Moro fa osservare che il certificato del 1911 non porta la sua firma.

Vengono quindi escussi ancora altri testi.

Il P. M. ritiene pienamente provato l'oltraggio.

Chiede all'imputato se insiste nella querela per diffamazione.

L'udienza viene sospesa per alcuni minuti, durante i quali querelante e querelato si accordano per il recesso della diffamazione.

Il P. M. chiede che l'imputato venga condannato a giorni 18 di reclusione per l'oltraggio.

L'avv. Driussi con un efficace arringa chiede l'assoluzione del suo difeso.

Il Tribunale condanna il Dall'Ongaro per oltraggio a un pubblico funzionario a lire 70 di multa più le spese.

Viene applicata le legge del perdono per 5 anni con la non iscrizione della sentenza nel casellario.

Un appello per contravvenzione di caccia

Giovanni Del Negro, l'ing. Giovanni Calligaris ed un'altra persona, la mattina del 7 aprile 1911, vennero trovati a cacciare in un campo dove la caccia era riservata.

Il campo appartiene alle Società dei cacciatori friulani; e il dott. Campeis per questo fatto presentò querela alla Pretura di Codroipo contro i tre sopranominati.

Il Pretore li condannò a lire 20 di multa.

Contro questa sentenza venne presentato appello.

Appena cominciata la discussione della causa risultò che per potersi fare una giusta idea della località ove venne elevata la contravvenzione bisognava fare un sopraluogo. Venne perciò deciso di fare il sopraluogo lunedì 26, di mattina.

Il processo verrà discusso martedì 27 alle 15.30.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 18 al 24 febbraio 1912.

Nascite

Nati vivi maschi 16 — femmine 16. — Nati morti maschi — — femmine 1 — Esposti maschi 1 — femmine 1. — Totale 35.

Pubblicazioni di matrimonio

Luigi Brandolini bracciante con Carolina Zoratto cuoca — Ermacora Zaninotto infermiere con Leonilda Florit tessitrice — Luigi Montini ingegnere ferroviario con Bianca Pagani agiata — Giacomo Chiarandini falegname con Letizia Pozzi tessitrice — Umberto Rizzato artista teatrale con Maria Tosi artista teatrale — dott. Pompeo Billia avvocato con Aglaia Leskovic, agiata.

Matrimoni

Domenico Boel operaio di ferriera con Pierina Dal Cul — Battista Zuliani muratore con Felicita Del Bianco casalinga — Francesco Strada ricevitore daziario con Ardemia Veritti civile.

Morti

Dott. nobile Umberto Caratti fu Francesco d'anni 47 avvocato — Teodolinda Feruglio di Luigi d'anni 20 operaia — Fiorello Cojutti di Antonio di mesi 16 — Elena Beltrame fu Domenico d'anni 70 casalinga — Gio. Batta Narduzzi fu Gio. Angelo d'anni 62, regio impiegato — Angela Mattiozzi vedova Pin fu Costantino d'anni 87 casalinga — Carlotta Schaub fu Nicolò d'anni 62 casalinga — Giuseppina Comini vedova Nigris fu Leonardo di anni 60 casalinga — Giuseppe Elvini di giorni 19 — Bruno Rosellini di Luigi d'anni 20 cavalleggero nel 13 Monferrato — Emma Buffon di Giovanni di anni 4 — Ferdinando Dosso fu Vincenzo d'anni 81 agricoltore — Valentino Cattarossi fu Paolo d'anni 74 bracciante — Antonio Peressinotto fu Pietro d'anni 60 tessitore — Antonia Bianchi vedova Brusutti di Pietro di anni 39 tipografa — Giovanni Mecchi di Pietro di anni 24 fabbro — Wilma Favroni di Alfredo di mesi 13 — Ines Azzano di Valentino di mesi 23 — Antonia Annese-Pitton fu Giovanni d'anni 68 casalinga — Oreste Mattiussi fu Olivo d'anni 49 oste. — Totale 20 dei quali 6 appartenenti ad altri Comuni.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 24. — Pressione. In Europa la pressione massima è 772 in Sicilia minima 743 in Islanda massima secondaria 770 e 769 in Spagna e Russia.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è salito nelle Puglie e Sicilia, disceso altrove fino a 6 mm., nell'Emilia. Temperatura aumentata al nord e centro, diminuita altrove. Alcuni venti forti settentrionali in Puglie e Basilicata. Stamane cielo vario in Lombardia, Umbria, estremo sud e isole, nuvoloso o coperto altrove. Barometro 772 in Sicilia, 767 in Val Padana. Probabilità venti deboli o moderati vari al nord meridionali, altrove cielo generalmente nuvoloso con qualche pioggierella.

(Udine 24 febbraio)

Ore 8 termometro +6.3 — Massima +7.7 — Barometro 756 — Cielo coperto — Vento N. O. — Pressione calante.

Cronaca Cittadina

Le dichiarazioni del Sindaco

sul bilancio comunale

Le dichiarazioni fatte venerdì, al Consiglio comunale, dal sindaco comm. Pecile, intorno ai motivi che lo avevano indotto a dare ed a ritirare le dimissioni e intorno alla presente situazione delle finanze del comune, sia per il loro contenuto, sia perchè servono come preludio alla prossima discussione del bilancio preventivo del 1912 che non è stato ancora approvato, meritano qualche osservazione.

L'on. Sindaco dopo aver accennato alle sue non liete condizioni fisiche, disse:

«Dopo aver provvisto alle necessità del bilancio, affrontando il compito oltre ogni dire penoso e sgradito di stabilire nuove imposte, *avevamo creduto doveroso, per un sentimento di riguardo, e non già di studiata prudenza, di lasciare la compilazione del preventivo e dei contratti per il palazzo, ad una nuova amministrazione*, che avrebbe potuto foggiarli con particolari vedute e portarli davanti al Consiglio con criteri diversi dai nostri».

Ci consenta, l'egregio uomo, di osservargli che sarebbe stato più prudente e più logico, poichè egli aveva in animo di ritirarsi, di farlo prima dell'imposizione delle nuove tasse, lasciando al successore la cura di provvedere ai bisogni derivati dal deficit in cui, nel 1911, era venuto a trovarsi il bilancio; e non intralciandone la libertà d'azione per applicare criterii diversi: per esempio quello di non aggravare il bilancio con nuove spese e magari fare delle economie, invece di ricorrere alle tasse.

Ma il Consiglio con una lusinghiera dimostrazione non gli ha permesso di ritirarsi. Ed egli, continuando, così si espresse:

«Dopo il vostro voto, ci è parso doveroso di ritornare *per il momento* a questo posto, pur consci di tutte le difficoltà dell'opera nostra nell'ora presente, disposti a proseguire con ferma volontà con sinceri propositi aiutati dal vostro senno, il *cammino spinoso e disagevole*.

«Non v'ha dubbio — soggiunse il sindaco — che mercè i nuovi provvedimenti con i quali si è dovuto far fronte ad una momentanea depressione dei redditi, alla quale non *è possibile contrapporre diminuzione di spese*, il bilancio del Comune ha *nuovamente conquistato una consistenza normale*, che si potrà conservare con un'amministrazione di severa prudenza, qual è consigliata dalle condizioni del momento».

Il proposito di proseguire con ferma volontà l'opera a cui la fiducia del Consiglio lo ha, con voto così largo e cordiale, richiamato, è senza dubbio in contrasto col pensiero, così apertamente espresso, di essere tornato *per il momento*.

Ci pare, con tutto il rispetto che abbiamo per l'uomo, che questo suo andare e tornare, susseguito dal nuovo dubbio di non poter rimanere, non conferisca all'amministrazione, che egli presiede, quella sicurezza, e stabilità, di cui avrebbe maggior bisogno, in un *momento spinoso e disagevole*, come è il presente.

Ma non è nostra intenzione di dare consigli e perciò sorvolando su tali contrasti veniamo ad esaminare le affermazioni che l'onorevole sindaco ha fatto circa il bilancio. Esse sono senza dubbio degne di nota.

Il sindaco ha detto, che le nuove tasse furono messe per far fronte ad una momentanea depressione dei redditi alla quale non è possibile contrapporre una diminuzione di spese.

Non si è potuto sapere quale cifra importasse questa depressione dei redditi, alla quale si doveva far fronte con le nuove tasse per la cifra di 111 mila lire. Ma la depressione doveva aggirarsi intorno alle 100 mila lire. — Ora come si spiega il fatto che, invece di mantenere le spese (che non si potevano diminuire) al livello di prima, il bilancio preventivo 1912 porta un aumento di 136 mila lire?

Il bilancio è in disavanzo — occorrono 100 mila lire per coprirlo — ed ecco che, non solo si copre con questa somma il disavanzo, ma si riesce a mettere nel bilancio 136 mila lire di più. E il bilancio torna ad avere la sua consistenza normale.

Ma allora, viene spontanea la domanda, l'aumento ha servito a coprire la falla, od ha reso possibili gli aumenti? Nel preventivo del 1912 vi sono circa 50 *mila lire di più* per gli impiegati, e 27 mila di più per il personale delle scuole.

Noi abbiamo un grande concetto dell'opera degli impiegati: siamo convinti che i buoni impiegati fanno la buona amministrazione e siamo stati sempre primi a favorirne il miglioramento.

Ma i nostri buoni amici impiegati devono convenire che nel bilancio del 1912, ad essi fu fatta la parte del leone. E si è potuta fare, grazie all'imposizione delle nuove tasse sull'acqua, sulla luce e sui materiali edilizii (pigioni).

Rinviando o contenendo, per quest'anno, i larghissimi provvedimenti in favore degli impiegati, facendo cioè a tempo un'amministrazione di severa prudenza, si sarebbe assai probabilmente potuto evitare in tutto o in gran parte l'applicazione delle nuove tasse. Le quali vanno a colpire direttamente quelle classi popolari, alla elevazione delle quali il signor Sindaco, in fine della stessa dichiarazione, promette di dedicare del denaro.

O non sarebbe stato meglio, signor sindaco, di lasciare intanto nelle tasche delle classi popolari il denaro di più che dovranno pagare per tre bisogni indispensabili alla vita?

La morte del cav. uff. Roviglio

Le onoranze della Provincia

Ieri alle 16 la Deputazione provinciale tenne una seduta straordinaria per deliberare sulle onoranze da farsi al suo amato e indimenticabile Presidente.

Il Deputato anziano co. Andrea Caratti annuncia ai Colleghi la morte del Presidente cav. uff. dr. Roviglio e con commossa parola ne tesse l'elogio.

Dà notizia del telegramma inviato alla famiglia a nome della Deputazione e della partecipazione spedita a tutte le Provincie d'Italia, a tutti i Comuni del Friuli, ai Consiglieri prov. e a tutte le Autorità ed Istituzioni con le quali la Provincia ha rapporti.

La bandiera a mezz'asta pende dal Palazzo prov. e vi rimarrà esposta fin dopo i funerali.

Comunica le condoglianze fin qui pervenute alla Deputazione.

La Deputazione prov., con l'intervento del Presidente del Consiglio comm. I. Renier approva i provvedimenti attuati e delibera inoltre:

1. D'inviare un nuovo telegramma di condoglianza alla vedova;
2. di intervenire in corpore ai funerali nei quali il Presidente del Consiglio ed il deputato anziano diranno parole di saluto alla salma;
3. di partecipare agl'impiegati della Deputazione, del Manicomio e dello Ospizio Esposti il giorno e l'ora dei funerali per il caso volessero spontaneamente intervenirvi;
4. di far intervenire ai funerali stessi gli uscieri della Deputazione ed una squadra di 6 infermieri del Manicomio;
5. di provvedere alla spesa occorrente per un letto nella Colonia Alpina e di altro all'Ospizio Marino Veneto pel corrente 1912 a favore di due fanciulli poveri di Pordenone da designarsi volendo dalla vedova;
6. i singoli signori deputati versano alla Congregazione di Carità di Pordenone lire cento, in sostituzione di corona, ed il Presidente del Consiglio avv. Renier L. 25 pure in sostituzione di corona.

Nella prossima seduta del Consiglio il posto del Presidente della Deputazione sarà abbrunato.

Prende atto con piacere che gl'impiegati dell'Amm. prov. del Manicomio e dell'Ospizio Esposto hanno stabilito di provvedere alla spesa per un letto nella Colonia Alpina a favore di un bambino esposto, possibilmente di Pordenone pel corrente anno 1912.

Collegio degli Ingegneri del Friuli

Il Consiglio del Collegio degli Ingegneri del Friuli prese le seguenti deliberazioni in memoria del compianto collega Roviglio Damiano.

Inviare le condoglianze alla famiglia — Versare lire 50 alla Congregazione di Carità di Pordenone in sostituzione di corona — Mantenere affissa nella sede sociale, in segno di affettuoso e riconoscente ricordo, la fotografia del caro estinto — Invitare gli ingegneri del Friuli ad intervenire ai funerali.

Ricreatorio popolare

Orario - Programma fissato per domenica 25 corr.

Le bellezze della Carnia. Lezione del maestro Remigio Fruch - illustrata da oltre una cinquantina di proiezioni originali.

Esercitazioni ginnastiche.

Giuochi all'aperto.

Banda militare

Ecco il programma musicale che verrà eseguito dal 2.o reggimento fanteria oggi dalle ore 14.30 alle 16 in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia «Sincerità» - N. N.
2. Mazurka - «Labbra coralline» - Becucci.
3. Atto 3.o «La Bohème» - Puccini.
4. Fantasia «Adriana L.» - Cilèa.
5. Galopp «Elettricità» - Maccagnolo.

Tiro a segno

Stamane dalle ore 8.30 alle 11.30 nel poligono sociale di Porta Venezia seguiranno le lezioni regolamentari.

In Alto

Ecco il sommario dell'ultimo fascicolo dell'*In Alto*, preziata cronaca bimestrale della Società Alpina Friulana:

G. B. De Gasperi. - I terrazzi anteriori all'ultima fase glaciale nella pianura friulana.

Il Cadore visto dalla linea Palmanova-Portogruaro.

M. Gortani - Di un'antica frana presso Tolmezzo.

Per la protezione della flora italiana.

Bibliografia - Varietà - Personalia - Salite ai monti nostri o a noi vicini - Pro montibus - Biblioteca.

Comitato Centrale per l'approvaz. preventiva dei tori

Deliberazioni in merito alla tariffa minima di monta

Il Comitato Centrale per l'approvazione preventiva dei tori sta apportando modificazioni al regolamento 20 maggio 1910, modificazioni suggerite da quasi un biennio di andata in vigore del regolamento medesimo. Quella che oggi riproduciamo è la prima della serie e tocca uno fra i più vitali argomenti dell'approvazione dei tori e cioè la tariffa minima di monta.

Delle altre terremo informati gli allevatori.

Dal 1.o aprile 1911 — epoca nella quale cominciò ad andare in vigore tale disposizione — ad oggi, vennero denunciate diverse contravvenzioni seguite dal relativo giudizio. Tale giudizio però fu discorde perchè taluni R. Pretori ritenevano punibili i contravventori, altri invece dichiaravano non farsi luogo a procedere contro i medesimi.

Il Comitato Centrale per l'approvazione preventiva dei tori di fronte a tali discrepanze di vedute dell'Autorità Giudiziaria, discrepanze che venivano a diminuire la forza delle disposizioni regolamentari chiedeva alla Superiore Onor. Dep. Prov. che prendesse in esame la questione ed indicasse al Comitato Centrale la via da tenere in avvenire, se cioè si dovesse insistere per l'applicazione della disposizione 12 marzo 1911 ovvero abrogarla, lasciando nell'arbitrio dei singoli proprietari di stazione di monta di applicare la tassa per i loro tori.

La Onor. Dep. Prov. con nota N. 6529-341 in data 6 febbraio 1912 diretta al Comitato Centrale, dopo avere preso in accurato esame il regolamento per l'approvazione preventiva dei tori e valutate le motivazioni dei sigg. RR. Pretori, si dichiarava proclive a ritenere incostituzionale l'imposizione di un minimo di tassa di monta.

Aggiungeva essa però che quand'anche si dovesse addivenire all'abrogazione delle disposizioni riguardanti la tariffa minima di monta, l'effetto utile che da tali disposizioni si attendeva non andrebbe frustrato qualora il Comitato Centrale per l'approvazione preventiva dei tori facesse severo e frequente impiego dell'art. 17 del Regolamento 20 maggio 1910.

Il Comitato Centrale nella seduta del 15 febbraio 1912 dopo avere preso in accurato esame ed apprezzati nel loro giusto valore i ragionamenti ed i consigli della on.le Deput. Prov. deliberava di proporre senz'altro l'abrogazione delle disposizioni contenute nel manifesto 12 marzo 1911 riguardanti l'obbligo di mantenere in Provincia di Udine un minimo di tassa di monta per i tori.

Nel contempo però il Comitato convinto che se dopo tale abrogazione non si desse mano ad un severo controllo delle stazioni di monta taurina della Provincia e non si procedesse con criteri di molto maggior rigore nell'approvazione dei tori da destinarsi alla pubblica monta, si verrebbero a diminuire anzi a frustrare gli effetti zootecnici agognati dallo Stato colla legge 5 luglio 1908 N. 392 e della Provincia col Regolamento 20 Maggio 1910, *deliberava di invocare la collaborazione preziosa di quanti amano il progresso zootecnico locale e particolarmente di quelli che avendo veste ufficiale sono in grado di poter direttamente gravare la mano sopra i contravventori al Regolamento per l'approvazione dei tori e sopra coloro che tenendo tori per la pubblica monta altro concetto non hanno in mente che quello di una bassa speculazione.*

E' dunque col raccomandare alle on. Commissioni di visita dei tori maggior rigore nell'approvazione, coll'interessare ad una assidua sorveglianza delle Stazioni di monta i signori medici veterinari e Cattedratici Ambulanti di Agricoltura, i quali per ragioni della loro stessa professione sono in grado di portare un validissimo contributo, col rivolgere analoga raccomandazione agli onorevoli deputati Provinciali e coll'interessare gli incaricati dei Comuni e tutti gli Agenti della forza pubblica, dalla benemerita arma dei RR. Carabinieri, alle guardie Campestri, dalle RR. Guardie di Finanza, a quelle Forestali, di esercitare una intensa e severa vigilanza sulle stazioni di monta taurina, è insomma colla volonterosa collaborazione di tutti che il Regolamento Provinciale anche se tolto l'obbligo della tariffa minima di monta potrà toccare i massimi effetti utili.

Ai signori proprietari di tori poi, il Comitato Centrale fa presente che da oggi innanzi saranno abolite le approvazioni transitorie dei tori per un tempo cioè inferiore ai due anni, e che nelle visite di approvazione, verrà esercitato un rigore assai maggiore che per lo passato allo scopo di obbligare i tenutari di tori a fornirsi di riproduttori che soddisfino al concetto del desiderato miglioramento zootecnico.

Udine, 15 febbraio 1912.

Per il Comitato Centrale
Il Presidente
G. L. Mainardi.

Un telegramma dell'on. Marcora alla famiglia Caratti

E' pervenuto ieri alla signora contessa Caratti il seguente telegramma dell'on. Marcora (*Vedi Seduta Camera*):

Contessa Caratti

UDINE

«L'on. Girardini ha ricordato nella odierna seduta della Camera con parola commossa ed affettuosa il nostro compianto ex-collega on. Caratti che pure essendo stato breve tempo tra noi, aveva saputo farsi apprezzare ed amare per la nobiltà dell'ingegno, la attività preziosa e la integrità del carattere. E la Camera accogliendo la proposta del collega Girardini, mi diede incarico di esprimere a lei, signora contessa, la condoglianze più vive e profonde. Interprete di questo voto le rinnovo i sensi del più sincero cordoglio.

Presidente: *Marcora*».

Per l'incremento dell'Educazione fisica

Il «Comitato provinciale dell'Istituto nazionale per l'incremento dell'Educazione fisica» ha indetto una riunione che avrà luogo giovedì 29 corrente alle ore 20.30 nella sala di scherma della Società Udinese di Ginnastica per scambio di idee sui «provvedimenti atti a dare maggiore impulso alla educazione fisica».

La riunione del Consiglio direttivo dell'Associazione fra Segretari comunali

Nella riunione seguita in Udine il 22 corr., il Consiglio direttivo della Associazione fra i Segretari ed Impiegati di questa Provincia, si è, fra le altre questioni, occupato di quella, di speciale interesse per la classe, relativa al Regolamento organico per gli Uffici Municipali. La grande maggioranza dell'Amministrazioni Comunali, non ostante il preciso disposto dell'articolo 239 del nuovo Regolamento per la esecuzione della Legge Comunale, non ha nel termine stabilito di 6 mesi, scaduto fin dal 21 ottobre decorso anno, provveduto a rivedere e a compilare tale regolamento organico addimostrando in ciò una resistenza ingiustificabile e pregiudicevole allo stesso buon andamento dei pubblici servizi.

Nella gravissima questione che investe interamente lo stato giuridico ed economico della classe, il Consiglio direttivo ha ritenuto suo preciso dovere di prendere determinazioni che valgano a salvaguardare la dignità e l'interesse dei Segretari e degli altri impiegati amministrativi dei Comuni della Provincia, e nella fiducia che le sollecitazioni in proposito rivolte dal Ministero con Circolare 15 dicembre 1911 N. 15900 ai Prefetti e che le premure dell'ill.mo signor Prefetto della Provincia fatte ai sindaci con sua circolare 16 gennaio corr. anno N. 563 valgano a vincere l'inerzia ostruzionistica delle Amministrazioni Comunali sino ad ora inadempienti, ha deliberato di invitare i segretari e tutti gli impiegati Comunali ad adottare la seguente linea di condotta verso quei Comuni che entro la entrante sessione ordinaria di Primavera che si chiude col 31 maggio, non abbiano compiuto quanto è loro imposto dalla legge e secondo le direttive della classe, direttive che salve lievi modificazioni, hanno avuto l'approvazione dell'on. Giunta Provinciale Amministrativa:

1. Se nel Comune inadempiente sono coperti tutti i posti di organico, il Segretario e gli altri impiegati dovranno nell'orbita delle rispettive attribuzioni *cessare dalla riconosciuta necessaria opera di cooperatori e di collaboratori*, limitando la propria azione all'obbedienza rigida e precisa delle legge e disposizioni tutte che disciplinano il rispettivo servizio.

2. Al Comune inadempiente che abbia posti di organico scoperti saranno boicottati i concorsi.

Comitato friulano di soccorso per i militari feriti e le famiglie dei morti e feriti in Tripolitania

ELENCO LIX

Somma precedente	L.	49099.16
Della Schiava Ettore	cor.	20.—
Leonardo Da Zordo	»	15.—
Antonio Dorisso	»	1.—
Del Fabbro Luigi	»	3.—
Agostinis Lodovico	»	1.—
Zilli Giovanni	»	1.—
Da Zordo Ernesto	»	1.—
Bulfon Antonio	»	5.—
Comolli Giovanni	»	5.—
Aggio p. cambio corone in L. it.	L.	2.58
Alunne dell'Istituto Renati quale ricavato da una festa di Beneficenza da loro stesse organizzata	L.	1.50
Comune di Lestizza	»	100.—
Totale	**L.**	**49,408.74**

(*Continua*)

L'Associaz. del calcio a Gorizia

Oggi la nostra associazione del Calcio si incontrerà a Gorizia in una partita amichevole con la Sportiva di Gorizia, la miglior squadra di colà.

La nostra squadra si compone dei signori: Paglianti, Vianello, Fior, Micheletto, Paroni, Botti Guardiero, Pez, Dal Dan (cap.) Recami, Boggio, Riserva il signor Lunazzi.

A domani il resoconto della gara.

Beneficenza

— Per onorare la memoria dell'on. avv. nob. Umberto Caratti pervennero alla Scuola e Famiglia le seguenti offerte:

Niko Braida di Cervignano (cugino dell'Illustre estinto) lire 50 — Camilla e Domenico Pecile lire 25 — Consiglio d'amministrazione del cotonificio Udinese 50 — Impiegati Cotonificio Udinese 25 — Ferriere di Udine e Pont S. Martin 50 — dott. Domenico Rubini 25 — Virginia e Giuseppe Beltrandi lire 20 — Lorenzo Morelli 5 — Stefano Masciadri 5 — Antonio Fanna 1.

A favore della Società Protettrice dell'Infanzia:

In morte dell'avv. Caratti: Consiglio Società Ginnastica Forti e Liberi L. 25.

A favore della Colonia Alpina:

In morte di Caratti: cav. Leonardo Rizzani L. 10.

In morte di Valerio Maria: Ditta Mason L. 5

Elargizioni fatte in morte di Umberto Caratti alla Casa di Ricovero di Udine:

Ing. Lorenzo de Toni L. 5, Signor Lucio De Gleria L. 10.

Offerte al Collegio della Provvidenza:

Contesa Luigia Braida-Caratti in morte del carissimo figlio Umberto Caratti L. 50.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Per onorare la memoria del compianto onor. avv. nob. Umberto Caratti, pervennero alla Congregazione di Carità le segueti elargizioni:

Co. Nicolò Agricola e Lucia Agricola L. 50 (cinquanta).

Magistrato del R. Tribunale e Procura del Re di Udine L. 50.

Elargizioni per onoranze funebri alla Società Veterani e Reduci:

in morte dell'onorevole nob. Umberto dott. Caratti: Dal Torso nob. Carlo L. 30 (in sostituzione di corona), De Belgrado co. Orazio L. 1, Minisini Eugenia, Eugenio e cav. Francesco L. 100, Zuliani Giulio L. 1, Ceria Celestino L. 1, Prof. Carlo Cantoni L. 1.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Le operette Magnani

Un pubblico affollatissimo assisteva ieri sera al *Walzer d'amore*, rappresentato dalla compagnia Magnani.

Più che dalla novità teatrale, l'interesso era destato dal desiderio di constatare di persona se l'asserito valore della compagnia era veramente vero. Ma il pubblico, disposto così poco a credere ai giornali, ha dovuto riconoscere che le informazioni date corrispondevano alla realtà.

Da molto tempo infatti non avevamo sulle nostre scene operette date con quella ricchezza di scene e di costumi che allontana dalla mente l'impressione di una utile sì, ma poco confacente e piacevole economia.

E gli applausi scrosciarono continui, fragorosi e senza economia.... di richieste di bis.

Il complesso artistico fu assai apprezzato e specialmente festeggiata fu la gentile e brillante sig. Roma Criscuolo, assieme alla sig. Niklas, alla Vita, al Molteni, al Franzini ed al corretto buffo Petroni.

Il m. Valla ottenne un buon successo con la nuova e bene affiatata orchestra *Giuseppe Verdi*.

Il *Walzer d'amore*, un po' lungo, ma ricco di motivi dolci e flessuosi, si replica questa sera e così si ripeterà certamente il successo di ieri al quale contribuiscono magnificamente le ballerine con a capo la bella Fioretti, nel *galop* automobilistico del terzo atto.

Domani sera: *La principessa dei dollari.*

RECENTISSIME

Le navi da guerra italiane bombardano le navi turche nel porto di Beyrouth

LONDRA, 24. — L'Evning Veres *annuncia che le navi da guerra italiane bombardarono Beyrouth. Consta finora che, essendosi saputo esservi a Beyrouth due navi da guerra turche destinate a facilitare il contrabbando di guerra e attaccare le navi italiane che trasportano le truppe, fu dato ordine a navi da guerra italiane di recarsi a Beyrouth per catturare e distruggere quelle navi da guerra turche. Questa deve essere la operazione compiuta di cui non si ha ancora ufficiale rapporto, ma è da escludersi che sia stata bombardata la città.*

COSTANTINOPOLI, 24, (notte). — *Notizie da Beyrut recano che stamane alle 7, due navi italiane, la* Volturno *e la* Garibaldi *comparvero nel porto di Beyrut intimando al valy la consegna di una cannoniera e di una torpediniera ottomana.*

Trascorso il termine comminato iniziarono il bombardamento affondando le due navi turche.

ROMA, 24, (notte). — *La* Tribuna *ha da Parigi: «I giornali ricevono da Beyrut la notizia che stanotte due navi italiane sono entrate nel porto di Beyrut e presentarono all'alba, un* ultimatum, *alle autorità ottomane, chiedendo la consegna di una cannoniera e d'una torpediniera turche ricoverate nel porto.*

Trascorso il termine di tre ore, le navi italiane iniziarono il bombardamento che per ora è limitato al porto. L'emozione in città è grande.

Le navi neutre ancorate nel porto e i consolati hanno inalberata le bandiere delle loro nazionalità.

Una fandonia di più

ROMA, 24, (notte). — A proposito di un telegramma da Costantinopoli pubblicato dai giornali viennesi in cui è annunciato da Scutari di Albania che gli italiani fanno il contrabbando delle armi a San Giovanni di Medua e che sono state sequestrate 12 casse di munizioni, la *Tribuna* scrive che questa notizia è assolutamente fantastica e si meraviglia come sia stata presa sul serio dalla stampa viennese.

UN' OPPORTUNA INTERPELLANZA

ROMA, 24, (notte). — Gli onorevoli Pacetti, Teso, Foscari, Bonopera, Fradeletto, Chimienti, hanno presentato la seguente interpellanza: «I sottoscritti interpellano il ministro della Marina per sapere se non crede giusto e utile per il pubblico interesse assegnare una comunicazione diretta ai porti dell'Adriatico nella sistemazione provvisoria dei servizi postali con la Libia».

La relazione Bertolini finita

ROMA, 24, notte. — L'on. Bertolini relatore della commissione dei diciotto per la riforma elettorale, ha finito il suo lavoro.

La relazione è quasi tutta stampata. La commissione si riunirà nuovamente per l'esame minuto della relazione.

150 casi d'avvelenamento fra gli allievi sott'ufficiali di Potsdam

POSTDAM, 24. — *Ieri nel pomeriggio e nella notte passata gran numero di allievi della scuola di sottufficiali caddero malati con sintomi d'avvelenamento. Nella città si parla di più di 150 casi. La causa è ancora ignota.*

BERLINO, 24. — *La direzione della scuola dei sottoufficiali di Potsdam comunica che durante il pomeriggio di ieri notte scorsa circa 180 uomini si ammalarono di febbre e diarrea. La causa è attribuita al vitto della colazione di giovedì.*

Tutti i malati si trovano in via di guarigione, non occorse il loro trasporto all'ospedale.

Estrazione del Lotto

24 Febbraio

VENEZIA	27	68	69	48	25
BARI	32	58	16	46	21
FIRENZE	32	48	58	31	41
MILANO	61	65	31	60	53
NAPOLI	89	82	60	85	69
PALERMO	10	23	60	80	83
ROMA	20	25	23	29	56
TORINO	31	53	55	36	35

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE
(Ettolitro)

Granoturco bianco L. 17.30 — L. 17.60
Granoturco giallo L. 17.25 — L. 18.30
Segala L. 15.50 — L. 16
Cinquantino L. 16 — L. 16.30
Fagioli (quintale) L. 38 — L. 52
Erba Spagna L. 1.70 — L. 1.80
Altissima L. 6.

PIAZZA VENERIO
(Quintale)

Pere L. 50
Pomi L. 15 — L. 55
Castagne L. 17 — L. 20
Patate L. 12 — L. 16.

IL CAMBIO

ROMA, 24. — Il cambio per lunedì è 100,70; per la settimana 100,70.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tip. Friulano - Udine

Amministrazione Prov. di Udine

Col più vivo dolore partecipiamo alla S. V. Ill.ma la morte avvenuta ieri sera in Pordenone dell'amatissimo e benemerito

Roviglio cav. uff. ing. Damiano

Presidente della Deputazione Prov. di Udine

Udine li 24 febbraio 1912.

Per la Deputaz. Prov.
Il Deputato anziano
A. Caratti

Il Presidente del Cons. Prov.
F. Renier

Appendice del Giornale di Udine (119)

LA COLLANA DELLA REGINA

ROMANZO STORICO DI A. DUMAS

brivido d'abore, invece d'un peso, non porteresti fors'anco i figli di Maria?... Ah... I figli d'un re... è cosa tanto pesante che mezzo il mondo ne sentirebbe il vuoto.

Louis lasciò il malato, ed avvicinatosi alla regina, la trovò in piedi, fredda e vacillante; le prese la mano, che tremava.

— Avevate ragione, diss'ella. E' più che un delirio; è un pericolo certo che corre questo giovane se fosse udito. Ma ne ho ascoltato abbastanza, mormorò la regina, così turbata che cercò fuggire.

Il medico l'afferrò con forza per la mano.

— Madama, madama, disse, che volete fare? — Nulla, dottore, nulla. — Ma se il re vuol vedere il suo protetto? — Ah! sì. Oh! sarebbe una disgrazia. — Che cosa gli dirò? — Dottore, non ho un'idea, non una parola; questo terribile spettacolo m'ha rattristata. — E voi avete presa la febbre da quell'estatico, disse sotovoce il medico; il vostro polso da per lo mento cento battiti in un minuto.

La regina non rispose, si sciolse dalle di lui mani e disparve.

LI. — IN CUI SI DIMOSTRA CHE L'AUTOPSIA DEL CUORE E' PIU' DIFFICILE DI QUELLA DEL CORPO.

Il medico rimase pensieroso guardando la regina che s'allontanava.

D'improvviso trasalì e si volse per metà, tendendo l'orecchio e l'occhio nel tempo stesso.

— Chi è là? questi chiese. — Io, dottore, rispose una voce soave e mesta, sono io. Andreetta di Taverney, dottore. — Ah! buon Dio! che cosa c'è? sclamò il medico: *le*, è forse venuto male? — *Le* è venuto male? Di chi parlate, dottore? sclamò Andreetta.

Il dottore s'avvide d'aver commesso un'imprudenza.

— Perdonate, ma ho veduto, poco fa, una donna allontanarsi. Eravate voi, forse? — Ah! sì, disse Andreetta, è venuta qui un'altra donna prima di me, n'è vero? — Cara fanciulla, disse egli, mi pare che giuochiamo agli equivoci. Di chi mi parlate voi? Che cosa volete da me? Spiegatevi.

— Dottore, soggiunge Andreetta con voce sì trista, che ricercò tutte le fibre del cuore di colui ch'ella interrogava; buon dottore, non tentate ingannarmi, voi che siete avvezzo a dirmi la verità; confessate che una donna è stata qui poco fa, confessatemelo, l'ho veduta anch'io. — Ma chi vi dice non sia venuto qualcuno? — Sì, ma una donna, una donna, dottore. — Una donna senz'altro; a meno che non vogliate sostenere questa tesi che una donna non è donna se non fino all'età di quarant'anni. — Quella ch'è qui venuta aveva forse quarant'anni? sclamò Andretta respirando per la prima volta; ah! — Quando dico quaranta le fo grazia ancora di cinque o sei anni; ma colle amiche bisogna essere galante, e la signora di Misery è una delle mie amiche, anzi delle migliori. — E' proprio lei che è venuta qui? — E perchè non ve lo direi se fosse stata un'altra? Ma veniamo al fatto.

Andreetta lo guardò con inquietudine.

— Sta *ella* forse più male! — La regina per la quale la signora di Misery è venuta a cercarmi poco fa; la regina che ha i suoi soffocamenti, le sue palpitazioni.

E il medico Louis fece una passo per indicare la sua intenzione di lasciare il luogo ove si trovava.

Ma Andreetta lo fermò con dolcezza, e respirando più liberamente:

— No, caro dottore, gli disse, non vengo da parte della regina. Ma voi sapete ch'io sono nervosa, e che la oscurità mi cagiona mortale spavento. Mi sono smarrita fra il buio: da ciò lo strano stato in cui mi trovo. — E per che diamine vi esponete al buio? Chi vi ci costringe, se nessuno qui vi mandava, se nulla qui v'adduce?... — Non ho detto *nulla*, signore, ho detto *nessuno*.

— Ah! ah! le son sottigliezze, mia cara malata. Stiam male qui per farne. Andiamo altrove, massime se ne avete per molto tempo. — Dieci minuti, dottore, non vi domando altro. — Dieci minuti ve li concedo, ma non in piedi; andiamo a sedere sulla panchetta del corridoio, se v'aggrada. — E là, credete che nessuno ci ascolterà, dottore? chiese Andreetta con ispavento. — Nessuno. — Nemmeno il ferito che è di là? continuò ella col medesimo accento, indicando al dottore la camera rischiarata da una fioca luce azzurrognola, nella quale ella figgeva lo sgurdo.

— No, disse il medico, nemmeno quel povero giovane, e posso aggiungere che se qualcuno avesse a udirci, non sarà lui di certo.

Andreetta giunse le mani.

— Oh Dio! sta dunque assai male? diss'ella. — Il fatto si è ch'egli non istà bene. Ma parliamo di quello che qui vi conduce. Presto, ragazza mia, presto; sapete che la regina m'aspetta. — Ebbene, dottore, disse Andreetta con un sospiro, mi sembra che stiamo già parlandone.

(*Continua*)

I Cambi e le Borse Italiane

Francia (oro) 100.70, Londra (sterline) 25.[illegible], Germania (marchi) 124.21, Austria (corone) 105.[illegible], Pietroburgo (rubli) 267.50, Rumania (lei) 98.80, Nuova York (dollari) 5.19, Turchia (lire turche) 22.70.

Chiusura Borsa di Milano, 24

Rendita: Italiana 3 1/2 0/0 contanti 98.55, fine febbraio 98.75 id. id. 3.1/2 0/0 98.50.

Azioni: Banca d'Italia 1475.—, Banca Commerc. Ital. 865.50, Credito Ital. 567.—, Ferrovie Mediter. 404.— Navigaz. Gen. It. 390.— Società Veneta 194.—.

Azioni: Londra 25.15. Svizzera 100.67.

Chiusura Borsa di Genova, 24

Rendita: Italiana 3 1/2 0/0 contanti 98.45, id. id. fine febbraio 98.55, Italiana 3.1/2 0/0 96.68.

Azioni: Banca d'Italia 1472.—, Banca Commerciale It. 863.50, Credito Italiano 567.—, Ferrovie Merid. 680.50, id. Mediter. 405.— Navigazione Gen. Italiana 392.—, Raff. Ligure Lombarda 367.—, Acciaierie Terni 1.[illegible]—, Elba [illegible] 758.—, Ansaldo Armstrong e C. 2[illegible]5.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 24

Rendita: Francese 3 0/0 95.87, Italiana 3.1/2 0/0 97.80, Cambio Londra a vista 25.[illegible], Consolidato Inglese 2 3/4 0/0 78.61, Obblig. Ferr. Lombarde 275,96, Cambio su Italia 99.1/4 Rend. Turca, [illegible].15, Rend. russa 1901 96.00, id. 1906 [illegible].15, id. 1900 101.20, Portoghese 65,80, Banca Commerciale 857.—

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

per Pontebba: L. 5.10 - O. 6.5 - D. 7.58 - O 10.15 A. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10.
per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 17.15 - 18.10
per Cormons: O. 5.46 . O. 8 - O. 12.50 - M. 15.42 D. 17.25 - D. 18.59 - O. 20.6.
per Venezia: A. 4. - A. 6.15 - A. 8.20 - D. 10.10 D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.24 - D. 20.5 L. 21.30
per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27
per Cividale: M. 6 - M. 9.2 - M. 11.15 - M. 13.15 M. 17.47 - M. 20.
per S. Giorgio di Nogaro - Trieste: A. 7 - M. 8 - M 13.21 - M. 16.10 M. 19.27

Arrivi a Udine

da Pontebba: A. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17. D. 19.45 - O. 21 - L. 21.25
da Villa Santina-Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano fra Villa Santina e Stazione per la Carnia soltanto nei giorni di Lunedì Giovedì e Sabato.
da Cormons: M. 7.32 - D. 10 - D. 11.6 - O. 12.50 O. 15.28 - O. 19.41 - 22.58.
da Venezia: A. 3.20 - L. 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 A. 12.15 - A. 15.20 - D. 17.5 - D. 18.42 - M. 19.28 - A. 22.55.
da Venezia - Portogruaro - San Giorgio M. 7.29 - A. 9.49 - M. 13.5 - M. 17.36 - A. 21.49.
da Cividale: M. 7.40 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.20 M. 19.20 - M. 21.20.
da Trieste - San Giorgio: M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 M. 17.36 - A. 21.49.

Tram Udine - San Daniele

PARTENZE 7.9 - 9.35 - 11.36 - 14.43 - 17.51
ARRIVI 8.21 - 10.31 - 13.50 - 16.35 - 19.45